SOLIMAN GROUP/EX ROSSANO FOND: NESSUNO DEVE ESSERE LICENZIATO!

MERCOLEDI' 4 APRILE ORE 9-13 PRESIDIO DAVANTI ALLA PROVINCIA DI VICENZA, PALAZZO ARNALDI CONTRA' SS APOSTOLI

Vicenza, 03/04/2012

Il giorno 4 marzo ci sarà il tavolo istituzionale presso la Provincia per le procedure di "crisi aziendale" riguardante i lavoratori della Rossano Fond.

In questo tavolo si discuterà della "crisi aziendale" che porterà secondo l'azienda a oltre 20 esuberi , cioè licenziamenti.

I lavoratori saranno presenti a questo presidio per manifestare la loro contrarietà a pagare una crisi che non c'è , a pagare un accordo tra Provincia, Comune di Rossano e Soliman che prevede la chiusura di uno stabilimento per cause "ambientali" e non produttive.

Questa chiusura, che diventerà effettiva il 1 luglio 2012, è dovuta al fatto che il Comune di Rossano dopo aver permesso la costruzione della fonderia ha modificato il piano regolatore e concesso che venissero costruite abitazioni a ridosso della fonderia stessa.

Giustamente gli abitanti si sono mobilitati contro i rumori, gli odori e le polveri tipiche di questa lavorazione.

Accogliendo queste proteste si è arrivati alla chiusura del sito produttivo, il Comune di Rossano non ha fornito nessuna possibilità di ristrutturazione o sito alternativo: gli unici a pagare sono i lavoratori dipendenti.

I lavoratori interessati sono 39; solo una piccola parte, 13, verrà trasferita nello stabilimento di Malo sempre proprietà dei Soliman.

Per gli altri la strada sarebbe segnata 1 anno di CIGS poi in mobilità, cioè a casa.

NON CI STIAMO.

Ogni giorno vediamo fabbriche, uffici, negozi che chiudono;
assistiamo ad un aumento spaventoso della disoccupazione
che porta a gesti disperati.

Una piaga gravissima che tutti trattano sociologicamente.

Invece coinvolge persone in carne ed ossa e causa vittime.

Noi non vogliamo gesti disperati;

a questi c'è l'alternativa, lottare, costruire solidarietà, garantire lavoro e reddito

Rossano fond chiude non per problemi di lavoro ma per un accordo fatto da altri che se ne sono fregati del destino dei lavoratori e non è giusto che siano proprio questi a pagare a restare senza lavoro.

Chi ha firmato quell'accordo deve assumersi la responsabilità

di garantire il posto di lavoro a tutti.

Un accordo è buono solo se garantisce questo.

Chiediamo

che sia ritirata la dichiarazione di crisi aziendale che sia applicata la cassa integrazione a rotazione,

che i lavoratori che dalla Ex Rossano fond trasferiti a Malo abbiano il rimborso delle spese di viaggio

che la Provincia individui un percorso di riqualificazione di tutti i dipendenti e con eventuali ricollocazioni occupazionali.